

I MIEI RICORDI

Di Vittorio Umberto Pellegrino

Un tempo remoto fu inventata la ruota, non so da chi; ma penso anche quelli che lo sanno non siano tanto sicuri.

Comunque , tempo al tempo... ne furono inventate di cose ma tante...tante. Anche i mezzi di trasporto, per portare uomini e cose da un posto all'altro si evolsero. Mi viene in mente un vecchio (vecchio ora) bus, che collegava la città ad un paesino di provincia, ci volevano 3 ore fra fermate , sbalzi stradali, manovre varie , per percorrere sì e no 10 km. Era bello, largo, grande e sporco...io da bambino lo vedevo così.

Mi ricordo un tram , che nel periodo estivo, quando la calura persisteva, spruzzava acqua nelle strade del suo percorso in quantità, per rinfrescare l'arsura delle strade.

Comunque nel secondo dopoguerra tutto si perfezionò, si fa per dire. Gli autobus con il "musone" lungo, andavano più veloci ed erano più comodi.

Il tempo passava, si prendeva volentieri la filovia per andare a scuola , era silenziosa pulita e veloce. Era bello passare quel quarto d'ora del tragitto a scherzare , ridere , far amicizia con le compagne di scuola.

Sparirono anche i grovigli dei fili del filobus.

Ora gli autobus potevano fare percorsi alternativi. Però l' affollamento nelle ore di punta era troppo anche per noi ragazzi, così la bicicletta sostituì gli autobus. Passa qualche anno e la nostalgia si faceva sentire ; si era da soli, non potevi far baccano, ridere, e scherzare ...ti mancavano gli amici del Pulman! E allora con il mio nuovo abbonamento studentesco dell'autobus, riprendo la via della scuola, fra spintoni , scherzi e amicizie.

Gli anni passano, il mezzo di trasporto cambia; i viaggi sono più lunghi, il treno va velocemente.

Ma tante volte la mente vaga al ricordo di quel vecchio autobus 23/7 che con la mia povera mamma, si prendeva per andare fuori porta a trovare la nonna e il nonno.